

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta dell'8 febbraio 1952, autorizzava la concessione del mutuo per la somma di lire 220 milioni, pari cioè al 50% del valore prudenziale attribuibile, come sopra detto, all'immobile dopo completato secondo i progetti e le previsioni esaminati dalla C.T.C.I.

In seguito alle gravi difficoltà incontrate nei lavori di fondazione dell'edificio, a causa della natura alluvionale del terreno, l'inizio della costruzione doveva essere rinviato a dopo eseguiti gli studi necessari da parte di tecnici specializzati, per il superamento di dette difficoltà ed anche la stipulazione del contratto di mutuo veniva rinviata ed aveva luogo il 7 luglio 1953.

Il 18 agosto successivo e cioè a 23 mesi di distanza dalla valutazione tecnica eseguita dalla C.T.C.I., l'edificio veniva finalmente esportato al rustico, e poteva così essere erogata, come contrattualmente stabilito, la prima rata di lire 85 milioni, unico versamento fino ad ora effettuato in conto mutuo.

Il ritardo nell'inizio dei lavori è venuto, ovviamente, a determinare una sensibile al-